

Buongiorno a tutti. Mi chiamo Selda e frequento la prima media alla scuola "Corrado Giaquinto". Scusatemi per l'emozione, ma lo sono perché sono stata invitata al conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto e poi perché stamattina rappresento tutte le scuole di Molfetta; sono portavoce dei messaggi dei miei compagni.

Stiamo vivendo un momento molto difficile e crediamo che sia importante trasmettere un messaggio di pace e speranza.

Ho chiesto a Luca cosa significa per lui essere in pace. Lui mi ha risposto poter giocare a pallone con i suoi compagni.

Ho fatto la stessa domanda a Felicia. Ha risposto che è in pace quando gioca e si prende cura dei suoi gattini.

Ho chiesto anche a Sara la stessa cosa. Lei, per stare in pace, vorrebbe vedere i sorrisi e i volti dei suoi compagni senza mascherina.

Ho chiesto a Daniele. Per lui stare in pace significa poter fare una scampagnata con i suoi parenti.

Francesco mi ha risposto che vorrebbe tanto "un giorno normale" per ritrovarsi tutti insieme a scuola come i vecchi tempi.

Francesco Pio, profondamente commosso, spiega che per lui essere in pace significa fare la ricreazione scolastica, potendo avvicinarsi ai suoi compagni.

Giuseppe ha scelto la didattica a distanza e vorrebbe tanto rivedere i suoi amici dal "vivo".

Secondo Cosimo stare in pace è farsi coccolare dalla mamma, come quando era piccolo. La mamma di Cosimo è un'infermiera al reparto Covid e per "amore" è fisicamente distante dai suoi due figli.

Per me essere in pace significa poter andare a trovare i miei nonni che abitano lontano.

In realtà abbiamo usato il termine pace con il significato di libertà. Ecco, per noi essere in pace vuol dire "ESSERE LIBERI"!

Ringrazio il sindaco della mia città e l'amministrazione comunale per aver dato spazio ai nostri pensieri.

I D Scuola Media Giaquinto